



SEDE NAZIONALE

Milano, 25 marzo 2020

Cari Alpini, cari lettori de *L'Alpino*,

mentre scrivo queste note so che molte famiglie tra voi sono a piangere qualcuno che è andato avanti. Momenti dolorosissimi, senza che le condizioni di sicurezza ci consentano di rendere il commiato che si dovrebbe a chi abbiamo amato e a tutte le creature umane. Per quanto posso, ogni giorno celebro, come nelle catacombe, e porto tutti i vostri cari davanti al Signore. Mi consola pensare quello che dice un detto orientale: quando nasciamo tutti fanno festa. Ma solo chi nasce piange, perché quella è la prima delle fatiche della vita. Al contrario quando si muore, tutti piangono, ma uno solo è felice. Come recita la canzone Benia Calastoria, è felice perché è tornato a casa. Si torna a casa, alle origini da dove siamo venuti e dove troveremo finalmente la pace.

In questo momento penso anche ai tantissimi Alpini che, pur a rischio di essere contaminati, si stanno prodigando per allestire l'Ospedale da campo a Bergamo (città che abbracciamo col nostro affetto e le nostre lacrime) o sono impegnati in mille iniziative di Protezione Civile, su tutto il territorio nazionale. A loro il grazie più vero, sapendo peraltro che il grazie più autentico è il senso di gratificazione morale che avvertono dentro di loro, per il bene che fanno gratuitamente, in silenzio.

Chiudo queste righe col ricordarvi che il numero de *L'Alpino* di aprile non uscirà. Come sapete era praticamente pronto con tutto quanto riguardava l'Adunata. A questo proposito mando un abbraccio cordiale a tutti gli amici Alpini di Rimini, al Presidente Vittorio Costa, all'amministrazione comunale della città e a quella di San Marino, accompagnato da un arrivederci, che sappiamo certo e speriamo il prima possibile. Difficoltà oggettive legate alla distribuzione postale oltre che alla stampa, ci hanno obbligato a saltare questo numero. Lo recupereremo ad agosto.

Per ora ci teniamo compagnia nell'affetto e nella stima reciproca, mentre vi auguro tanta forza morale e tanta speranza.

il direttore de "L'Alpino"
Bruno Fasani